

Emaprice salvata da Zago: si alla proposta di concordato

POSSAGNO

Il Tribunale di Treviso ha omologato la proposta di concordato preventivo presentata da Emaprice, società dell'edilizia civile di Possagno, chiesta nel luglio del 2022 a fronte di un passivo di 80 milioni. Gli oneri saranno coperti da Amg, finanziaria della famiglia di Bruno Zago (gruppo Pro.Gest), di Istrana.

CLASSI DI CREDITORI

La proposta prevede la suddivisione dei creditori in cinque classi. Il Tribunale di Treviso ha accordato l'omologa rigettando le opposizioni dell'Agenzia delle Entrate e di un altro creditore opponente, rilevando peraltro l'indubbia convenienza per i creditori dello scenario concordatario rispetto a quello fallimentare. Ad assistere Emaprice sono gli avvocati dello studio Greggio, di Padova e il commissario giudiziale nominato dal Tribunale è il commercialista di Treviso Giovanni Francescon.

L'OPERAZIONE

L'operazione, per conto della

**IL TRIBUNALE
DI TREVISO HA
OMOLOGATO
L'OPERAZIONE
DI SALVATAGGIO
DA PARTE DELLA AMG**

Emaprice, era stata conclusa con successo grazie al lavoro degli advisor legali Marco e Filippo Greggio del foro di Padova, agli advisor finanziari Franco Olivetti e Nicola Zampieri, e agli attestatori del piano Gianluca Vidal e Daniele Vanin. Nelle more la società di Possagno (con sede legale a Bolzano) ha anche ottenuto dal tribunale l'autorizzazione allo scioglimento di numerosi contratti pendenti nonché alla stipulazione di vari negozi transattivi e dismissivi di cespiti non più funzionali all'esercizio dell'attività d'impresa (tra cui quello dell'ospedale Codivilla di Cortina d'Ampezzo, ndr). L'offerta presentata da Amg Spa, lo scorso febbraio, prevedeva la messa a disposizione di 17 milioni di euro che ricomprende il valore dell'attivo realizzabile in uno scenario di liquidazione fallimentare oltre all'apporto di risorse aggiuntive per consentire di soddisfare parzialmente i creditori chirografari, sia ad origine che degradati. Il pagamento sarà diretto, e prevede anche delle scadenze: ai creditori privilegiati e prededucibili entro 60 giorni decorrenti dal termine che il tribunale fisserà in sede di omologa per il deposito dell'elenco provvisorio o comunque dalla definitività dell'omologa del concordato. Per i creditori chirografari il termine è stato fissato in 24 mesi. L'importante, però, è che l'attività può continuare, e con lei i progetti che erano stati predisposti prima dello stallo.

Riese Pio X

Truffa ai clienti: anche Banca Intesa risponde

Banca Intesa chiamata come responsabile civile nella truffa messa in atto da Roberto Battagello, il 60enne ex funzionario di Veneto Banca nella filiale di Riese Pio X, che si sarebbe intascato dai 4 ai 7 milioni di euro, denaro affidatogli tra i primi anni '90 e il 2019 da imprenditori e ricchi pensionati della castellana, del montebellunese e dell'asolano. Battagello aveva lavorato per quattro mesi come dipendente di San Paolo prima di accedere al pre-pensionamento. Sulla scorta di questo fatto gli avvocati di alcuni dei raggirati avevano chiamato in causa anche la banca torinese con l'accusa di mancata vigilanza. L'istituto di credito, infatti, nel luglio del 2017 acquisì Veneto Banca finita in liquidazione amministrativa coatta. La banca aveva obiettato che i fatti oggetto di contestazione risalgono ad un periodo antecedente alla cessione di Veneto Banca. Ma il tribunale di Treviso ha deciso che otto denunce si sono verificate successivamente alla vendita di Veneto Banca e ha accolto l'istanza di chiamata di Intesa San Paolo come responsabile civile.